



Ioselito Arcioni e Sergio Romagnoli
Consiglieri Comunali Fabriano

Fabriano 05 febbraio 2014

Ill.mi

Presidente Consiglio Comunale
Comune di Fabriano

Sig. Giuseppe Luciano Pariano

Sindaco Comune di Fabriano

Sig. Giancarlo Sagramola

Vicesindaco

Rag. Angelo Tini

Segretario Generale

Dott. Ernesto Barocci

e p.c.

Capi Gruppo Consiliari

OGGETTO: INTERPELLANZA SU QUADRILATERO

INDEBITA ED IRREGOLARE MOVIMENTAZIONE DI MATERIALE DI RISULTA DAI CANTIERI QUADRILATERO MARCHE UMBRIA PER LA REALIZZAZIONE DELLA SS 76 TRATTO ALBACINA/SERRA SAN QUIRICO - MAXI LOTTO 2



I sottoscritti Consiglieri Comunali,

PREMESSO CHE

Il procuratore generale Vincenzo Macri in occasione del discorso di apertura dell'anno giudiziario ha rivelato che nelle Marche non c'è criminalità organizzata in forma «strutturata» ma che gli investigatori segnalano «teste di ponte collegate a 'ndrangheta e camorra» e «aggregati associativi simili a mafia». Le segnalazioni riguarderebbero «imprese impegnate in lavori sulla Quadrilatero e per l'allargamento dell'A14, facenti capo a personaggi campani collegati con la criminalità».

Gli scriventi sono stati messi a conoscenza di quanto sta avvenendo presso i cantieri Quadrilatero S.p.a. (gestiti dal Contraente Generale DIRPA Spa e da subappaltatori Baldassini e Tognozzi) per la realizzazione del tratto di SS 76 Fossato di Vico - Fabriano e Albacina-Serra San Quirico, qualificata come opera infrastrutturale strategica ex Legge 443/2001 e, in quanto tale, in forza di progetto preliminare approvato dal Comitato Interministeriale Programmazione Economica (CIPE) con Deliberazione n. 13 del 27 maggio 2004.

Il progetto definitivo prima e quello esecutivo poi, sono stati realizzati - in conformità ai vincoli ed agli indirizzi funzionali posti dal progetto preliminare; essi costituiscono dunque la legge che governa e regola la fase realizzativa della intera opera.

Ioselito Arcioni (+39) 339 6716 103
j.arcioni@gmail.com



Sergio Romagnoli (+39) 334 1585 235
sergioromagnoli@libero.it

Gruppo Consiliare del Movimento 5 Stelle Fabriano

Angolo 5 Stelle – Piazza Garibaldi, 8 - fabriano5stelle.it – info@fabriano5stelle.it

Questo documento utilizza il font "Trebuchet MS" per una migliore leggibilità per persone dislessiche

Con riferimento agli interventi connessi alle terre e rocce da scavo si ritiene necessario evidenziare che le attività di movimentazione, stoccaggio e riutilizzo delle terre e rocce da scavo, così come approvate nel progetto definitivo ed esecutivo relativo alla costruzione del nuovo tracciato della SS 76, risultano difformi dallo schema esecutivo ed operativo approvato in sede di conferenza dei servizi presso il Ministero della Infrastrutture (con successiva delibera CIPE) e presso la società Quadrilatero spa (per quanto concerne il progetto esecutivo).

E' opportuno rilevare inoltre che il progetto preliminare approvato con Deliberazione CIPE n. 13/2004 sopra citata, riporta espressamente - in conformità ai contenuti del progetto preliminare dettati dall'art. 93 D.Lgs. 163/2006 in merito all'utilizzo dei materiali provenienti dall'opera - che ai fini della copertura del costo dell'intervento "... vengono computati ... gli introiti provenienti dalla utilizzazione e/o vendita del materiale pregiato (tipo calcareo) proveniente dagli scavi delle gallerie da eseguire sulle tratte del progetto "Quadrilatero" quantificati in oltre 40,2 Milioni di Euro...".

La raccomandazione del Ministero delle Infrastrutture - integralmente recepita dalla Deliberazione CIPE di approvazione del progetto preliminare - espressamente impone "... di verificare la possibilità per quanto attiene la commercializzazione dei materiali pregiati di risulta dagli scavi delle gallerie che vi sia ricaduta economica sugli Enti Locali, almeno in proporzione a quanto stabilito dalla Legge Regionale n. 71/97 sulle attività estrattive...".

In sostanza, salvo quanto di seguito verrà meglio precisato, nella ipotesi di commercializzazione da parte del contraente generale, o dei suoi incaricati, di materiale da cava risultante dalla estrazione, agli enti locali va riconosciuto un importo almeno corrispondente alla tariffa (per metro cubo di inerte) che la legge applica per il materiale estratto in cava.

Il Progetto Esecutivo prevede inoltre che i materiali derivanti dagli scavi siano utilizzati nel cantiere industriale per la formazione degli inerti necessari alla produzione di calcestruzzi, la cui ubicazione è stata indicata nel progetto originario presso la località Trocchetti.

La rimanente quantità di materiale residuo avrebbe dovuto, e dovrebbe tutt'ora, essere accumulata in aree indicate per la formazione di rilevati presso lo svincolo di Valtreara, allo scopo di rimodellare il sito territoriale rimasto abbandonato a seguito di dismissione di attività di cava.

Lo stoccaggio delle terre doveva essere comunque provvisorio, limitato nel tempo e gestito per il trasferimento a compensazione nello stesso lotto d'opera. In attesa del suo utilizzo il materiale doveva essere protetto da teli di copertura e controllato all'interno dell'area di recinzione del cantiere; in condizioni climatiche particolari potrà essere bagnato al fine di non indurre dispersione di polveri nell'ambiente.

In sintesi, il progetto approvato dal CIPE e dal Contraente Generale, in tutti i suoi vari livelli di approfondimento e di dettaglio ed in perfetta coerenza con la normativa nazionale e regionale, dispone che:

- a) tutti i materiali provenienti dal maxi lotto 2 vengono reimpiegati o per calcestruzzo o per pavimentazione e rilevati o per ritombamento cava in sito Valtreara;
- b) qualora comunque, per caratteristiche morfologiche e/o quantitative dei terreni non precisamente stimate in sede progettuale, si sarebbe proceduto alla vendita dei materiali pregiati, ai quali andava applicata - allo scopo di non creare illegittime turbative al mercato dei materiali di cava da banco - la stessa tariffa (a favore degli Enti Locali) ordinariamente prevista per la estrazione in cava dei medesimi materiali.

Ioselito Arcioni (+39) 339 6716 103
j.arcioni@gmail.com



Sergio Romagnoli (+39) 334 1585 235
sergioromagnoli@libero.it

Gruppo Consiliare del Movimento 5 Stelle Fabriano

Angolo 5 Stelle – Piazza Garibaldi, 8 - fabriano5stelle.it – info@fabriano5stelle.it
Questo documento utilizza il font "Trebuchet MS" per una migliore leggibilità per persone dislessiche

Nonostante le previsioni progettuali - sia sotto l'aspetto tecnico che sotto l'aspetto economico - non risulta realizzato alcun sito di stoccaggio provvisorio nè, tantomeno, è stato completato il sito industriale di Trocchetti, presso cui, contrariamente a quanto previsto dal piano cantieri approvato, risulta in realtà ubicato il solo impianto di betonaggio. I lavori invece sono proseguiti a pieno ritmo con conseguente ovvia produzione di una considerevole quantità di terre e di rocce da scavo.

Pertanto, sulla base della osservazione della situazione reale di cantiere, risulta uno schema formalmente e sostanzialmente difforme rispetto a quello approvato con riferimento alla gestione delle terre e rocce da scavo. Si segnalano in particolare delle movimentazioni di materiali (provenienti dai siti di cantiere Quadrilatero) in ingresso presso alcune ditte della zona.

Poiché detti materiali, come sopra ampiamente dimostrato e verificabile, sono stati considerati economicamente rilevanti dalla società Quadrilatero, appare alquanto grave ed allarmante che i flussi di tali inerti circolanti da e per gli impianti di cava esistenti in zona non siano sottoposti ad alcun tipo di controllo, accertamento e valorizzazione.

Nel decreto del Dirigente Regionale del Servizio Progettazione OOPP VIA-Attività Estrattive (da pag. 7 a pag. 9) al riguardo si prescrive testualmente: "Tra le prescrizioni del decreto del 06 maggio 2001 n° 6081 del Ministero dell'Ambiente si stabiliva che <<per quanto riguarda il reperimento degli inerti, deve essere attuata una apposita programmazione delle attività di scavo e riporto con individuazione delle cave di prestito, dei siti di scarica e dei siti di stoccaggio, in coordinamento con il progetto FS della nuova linea ferroviaria, anche ai fini della realizzazione degli interventi di adeguamento della vecchia sede stradale della SS 76>>".

Questa prescrizione ricalca quella impartita dalla Regione Marche (nota prot. n° 3176 del 15/12/2000) la dove si stabilisce che il progetto esecutivo deve risolvere il problema delle cave di prestito e dei siti di stoccaggio mediante il coordinamento con il progetto delle FS e con l'adeguamento della attuale SS 76.

Nel caso in cui dalla realizzazione di un'Opera Pubblica derivi del materiale di risulta occorre rispettare quanto previsto nella apposita direttiva del Piano Regionale delle Attività Estrattive (supplemento al BURM n° 80 del 16 luglio 2002) in quanto applicabile. Nel documento della Regione si legge che dagli scavi deriva un volume in eccesso di 936'000 mc di materiale da valorizzare tramite la cessione a terzi a titolo oneroso. Per questo materiale viene indicata una destinazione prioritaria nel lavoro della Rete Ferroviaria Italiana RFI S.P.A. che ha in corso di realizzazione il rilevato per il raddoppio della linea Falconara/Orte in aree immediatamente ad Est dei cantieri in progetto. Sempre nel documento quindi, considerato che è una precisa prescrizione impartita dal Decreto Ministeriale quella del coordinamento dell'opera in questione con il progetto F.S., si chiede di valutare la possibilità di utilizzare il materiale in eccesso per le esigenze dell'ulteriore opera di interesse pubblico in fase di realizzazione piuttosto che provvedere alla commercializzazione.

Infine si legge che "ai sensi dell'articolo 3 comma 1 della Direttiva del PRAE relativa ai materiali derivati dalle OOPP., il materiale per il quale è prevista la commercializzazione è soggetto all'autorizzazione di cui all'articolo 12 della L.R. 71/1997. Inoltre prevedere l'immissione sul mercato di ingenti quantitativi di materiali di cava comporta necessariamente il coordinamento con l'Amministrazione Provinciale competente dati i precisi contingentamenti previsti dal PRAE."

Ioselito Arcioni (+39) 339 6716 103
j.arcioni@gmail.com



Sergio Romagnoli (+39) 334 1585 235
sergioromagnoli@libero.it

Gruppo Consiliare del Movimento 5 Stelle Fabriano

Angolo 5 Stelle – Piazza Garibaldi, 8 - fabriano5stelle.it – info@fabriano5stelle.it
Questo documento utilizza il font "Trebuchet MS" per una migliore leggibilità per persone dislessiche

In relazione alle prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale sopracitato e del Decreto Ministeriale 6081/2001 emerge che le quantità in eccesso anziché commercializzate devono essere preferenzialmente stoccate temporaneamente e riutilizzate nell'ambito del raddoppio della linea Ferroviaria Orte - Falconara.

La eventuale commercializzazione deve essere autorizzata e soprattutto l'immissione sul mercato di notevoli quantità di inerti deve avvenire in maniera coordinata con il PRAE e con il Piano Provinciale delle Attività Estrattive.

Nella realtà la movimentazione dei materiali in oggetto ha disatteso completamente le prescrizioni della Regione Marche, del Ministero dell'Ambiente e del CIPE (delibera 13 2004 - allegato 4). La mancanza del ruolo di coordinamento che la Amministrazione Provinciale non ha minimamente svolto, ha comportato la violazione della contingentazione degli stessi così come stabilita e quantificata - in conformità alla L.R. 71/1997 e dal Piano Regionale Attività Estrattive (PRAE) - dal Piano Provinciale delle attività estrattive, con evidente ed illecito vantaggio di subappaltatori (tra cui il Gruppo Cava Gola della Rossa) che svolgono attività estrattiva ed effettuano le lavorazioni nei propri cantieri a nome e per conto della DIRPA e del sub appaltatore ex BTP ora Impresa SpA.

Per gli scriventi quanto sopra descritto comporta una variante sostanziale - arbitraria, illegittima ed unilaterale - dello schema di movimentazione delle terre e rocce da scavo autorizzato con i provvedimenti di approvazione del progetto della opera strategica, posta in essere ad esclusivo interesse del contraente generale e dei suoi affidatari e cioè Impresa S.p.A. (ex Baldassini Pontello e Tognozzi) e le ditte subappaltatrici.

Materiali, che tenuto conto delle quantità movimentate, erano più che sufficienti a soddisfare le esigenze del cantiere sia del lotto Albacina - Serra S. Quirico, sia del lotto della SS 318 di Valfabbrica.

Il tutto si pone in netto contrasto con i principi generali e le normative di settore applicabili in quanto:

- viola le prescrizioni di cui agli art. 165 e 166 D.Lgs. 163/2006 variando, in difformità di quanto stabilito dalla legge e dalla stazione appaltante il progetto sia sotto l'aspetto tecnico/operativo che sotto l'aspetto economico;
- viola le disposizioni di cui agli articoli 186 e segg. D.Lgs. 152/2006 in quanto, in mancanza di un utilizzo conforme al progetto ed al connesso provvedimento autorizzativo, le terre e rocce da scavo debbono considerarsi rifiuti che, di conseguenza, vengono trasportati ed allocati senza controllo e verifica alcuna della loro qualità e del loro utilizzo;
- contribuisce a generare un ingiusto profitto per i soggetti (ovvero le ditte che lavorano in cantiere) che procedono alla commercializzazione degli stessi. Basti pensare che proprio in funzione del rimodellamento del sito di Valtreara e dell'utilizzo del materiale presso il punto di Trocchetti, il quadro economico progettuale e l'elenco prezzi riconoscono i corrispettivi sia per l'estrazione, sia per il trasporto che per la successiva allocazione. Con la commercializzazione invece il subappaltatore percepisce indebitamente un ulteriore compenso aggiuntivo di difficile quantificazione per attività e lavorazioni che il capitolato speciale di appalto e l'elenco prezzi, come già detto, riconoscono e compensano (movimenti, scavo rinterri e scavo roccia in galleria);

Ioselito Arcioni (+39) 339 6716 103
j.arcioni@gmail.com



Sergio Romagnoli (+39) 334 1585 235
sergioromagnoli@libero.it

Gruppo Consiliare del Movimento 5 Stelle Fabriano

Angolo 5 Stelle – Piazza Garibaldi, 8 - fabriano5stelle.it – info@fabriano5stelle.it
Questo documento utilizza il font "Trebuchet MS" per una migliore leggibilità per persone dislessiche

- contribuisce alla sottrazione di un giusto compenso per le casse erariali, in quanto non risulta essere mai stato eseguito un controllo sui pesi specifici reali dei materiali di scavo movimentati, sulle quantità stoccare provvisoriamente presso i piazzali dei cantieri, ed infine sulle quantità effettivamente movimentate, sui viaggi A/R degli autocarri, anche in considerazione della notevole ricrescita dei materiali che determina conseguentemente un aumento del volume e quindi il con raddoppio delle quantità effettivamente scavate e dei volumi totali movimentati;
- contribuisce a generare un ingiusto danno in capo agli enti locali in quanto, al contrario di quanto stabilito in sede di VIA e secondo quanto prescrive il Decreto Dirigenziale VIA 17/POP del 3 febbraio 2004 della Regione Marche(pag. 7-9), la commercializzazione incontrollata di detto materiale non consente la doverosa applicazione della tariffa per metro cubo di cui all'art. 17 L.R. 71/1997 in favore di Comune, Provincia e Regione così come prevista per i materiali di cava similari, violando palesemente le prescrizioni della Regione Marche e le raccomandazioni di cui all'allegato n° 4 della Deliberazione CIPE n. 13/2004.

Inoltre considerato che il PPAE risulta avere avuto un iter quanto mai sofferto per una serie di ragioni che ha determinato l'approvazione tardiva di progetti assoggettati a procedimenti di VIA, conclusi ben sette anni dopo la loro presentazione. Tale situazione non ha consentito alle ditte operanti nel settore estrattivo insediate in Provincia di Ancona di svolgere la propria attività in modo opportuno, non potendo per effetti degli enormi ritardi e dei mancati controlli disporre di materiali di cava per poter cogliere le opportunità di lavoro legate a forniture di inerti, appalti di opere pubbliche e di privati. Quindi tale situazione, per effetto:

1. di una mancata regolamentazione, controllo e verifica delle attività dei cantieri Quadrilatero e del rispetto del piano cantieri approvato;
2. di un mancato controllo e verifica da parte della Regione Marche del rispetto delle prescrizioni del Ministero per l'Ambiente, della stessa Regione Marche e del CIPE;
3. della totale mancanza di una azione di controllo e coordinamento della Provincia di Ancona, ente delegato dalla Regione Marche alla attuazione del Piano delle Attività Estrattive e del controllo in materia esercizio legittimo della attività estrattiva;

è stata la causa di una situazione che ha determinato ingiusta ed illecita concorrenza sleale nei confronti di aziende operanti nel settore estrattivo, essenziale dell'economia marchigiana già da tempo in grave difficoltà, non operanti nell'ambito dei cantieri DIRPA _ Quadrilatero.

CHIEDONO al Sindaco e alla Giunta

consapevoli della propria responsabilità

rispetto ai destini del territorio amministrato

Se il Sindaco è a conoscenza di quanto sopra esposto;

Se il sindaco è informato della destinazione del materiale ottenuto dalla realizzazione delle gallerie nel territorio del comune di Fabriano;

Se il comune di Fabriano ha ricevuto un qualche corrispettivo per l'eventuale vendita del materiale di scavo proveniente dalle gallerie realizzate nel proprio territorio e in caso a quanto ammonta questa cifra;

Ioselito Arcioni (+39) 339 6716 103
j.arcioni@gmail.com



Sergio Romagnoli (+39) 334 1585 235
sergioromagnoli@libero.it

Gruppo Consiliare del Movimento 5 Stelle Fabriano

Angolo 5 Stelle – Piazza Garibaldi, 8 - fabriano5stelle.it – info@fabriano5stelle.it

Questo documento utilizza il font "Trebuchet MS" per una migliore leggibilità per persone dislessiche

Se non ritenga necessario intervenire presso il commissario provinciale per pretendere che venga attuata la funzione di controllo che gli spetta;

Se non ritiene necessario, nel caso si evidenziassero degli illeciti e al fine di tutelare gli interessi dei cittadini, intraprendere tutte le iniziative atte ad ottenere quanto previsto dalla Regione e dal CIPE in caso di vendita del materiale di cui sopra;

Si chiede l'iscrizione della presente interpellanza all'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale.

Cordialmente.



Ioselito Arcioni e Sergio Romagnoli
Consiglieri Comunali Fabiano

Ioselito Arcioni (+39) 339 6716 103
j.arcioni@gmail.com



Sergio Romagnoli (+39) 334 1585 235
sergioromagnoli@libero.it

Gruppo Consiliare del Movimento 5 Stelle Fabiano

Angolo 5 Stelle – Piazza Garibaldi, 8 - fabriano5stelle.it – info@fabriano5stelle.it

Questo documento utilizza il font "Trebuchet MS" per una migliore leggibilità per persone dislessiche

Riferimenti normativi nel codice penale

- 544 bis (sanzioni penali per chi 'per crudeltà o senza necessità, cagiona una lesione ad un animale'),
544 ter (sanzioni penali per chi 'per crudeltà o senza necessità, cagiona la morte di un animale'),
440 (reclusione da 3 a 10 anni per chi avvelena sostanze destinate all'alimentazione),
638 (reclusione fino a 1 anno per uccisione o danneggiamento di animali altrui),
650 (reclusione fino a 3 mesi per chi non osserva un provvedimento legalmente dato dall'Autorità per ragione di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o d'igiene)
674 (arresto fino a 1 mese per chi getta in luogo pubblico cose atte a offendere o imbrattare o molestare persone).

Riferimenti normativi in relazione ai prodotti chimici fitosanitari o biocidi o presidi medico-chirurgici

- Decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194 e successive modifiche in materia di immissione in commercio dei prodotti fitosanitari
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 392, del 6 ottobre 1998 "Regolamento recante le norme per la semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione ed all'immissione in commercio di presidi medico-chirurgici"
- Decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 174 'in materia di immissione sul mercato di biocidi'.

Suggerimenti:

emettere un'ordinanza con la quale si obblighino i venditori di tali sostanze velenose a tenere un registro in cui l'acquirente dichiara le proprie generalità, con estremi del documento e motivazione dell'acquisto; **invitare i cittadini** a dare qualsiasi segnalazione utile a individuare i colpevoli: in alcuni comuni ad esempio offrono un premio a chi fornisce indicazioni utili e riscontrabili per individuare i colpevoli; chiedere che le leggi già presenti vengano applicate)

Ioselito Arcioni (+39) 339 6716 103
j.arcioni@gmail.com



Sergio Romagnoli (+39) 334 1585 235
sergioromagnoli@libero.it

Gruppo Consiliare del Movimento 5 Stelle Fabiano

Angolo 5 Stelle – Piazza Garibaldi, 8 - fabriano5stelle.it – info@fabriano5stelle.it
Questo documento utilizza il font "Trebuchet MS" per una migliore leggibilità per persone dislessiche